

# pannello 1

la Luna come ce la immaginavamo

la mappa spaziale, protagonista del pannello, è stata allegata al numero di febbraio del 1969 della rivista *National Geographic*.

traduzione del testo di Jules Verne, tratto da *Dalla Terra alla Luna*

« Un osservatore dotato di vista acutissima, e posto in quel centro sconosciuto intorno al quale gravita il mondo, avrebbe veduto miriadi d'atomi riempire lo spazio nell'epoca antica dell'universo. Ma a poco a poco, coll'andare dei secoli, avvenne un cambiamento: una legge di attrazione si manifestò, alla quale obbedirono gli atomi erranti fino allora; questi atomi si combinarono chimicamente secondo le loro affinità, si fecero molecole e formarono quelle masse nebuloze di cui sono cosparse le profondità del cielo. »

- la canzone *Guarda che Luna*, portata al successo da Fred Buscaglione, venne pubblicata nel 1959 da Fonit Cetra. Autore delle liriche e della musica è Gualtiero Malgoni, che riprende l'introduzione della sonata per pianoforte n° 14 in do diesis minore di Ludwig van Beethoven, nota come *Sonata al chiaro di Luna*.
- l'avventura a fumetti *On a marché sur la Lune*, di Hergé, è apparsa sulla rivista *Tintin* tra il 1950 e il 1953, quindi pubblicata in volume dall'editore Casterman nel 1954. In Italia il titolo della raccolta è *Uomini sulla Luna* ed è il seguito di *Obiettivo Luna*.
- con il tempo di pace lo sguardo oltre lo Spazio diventa argomento di attualità. Il numero del 7 febbraio del 1953 della rivista *Epoca* affronta ipotesi di un viaggio dalla Terra alla Luna, che prevede la costruzione di una stazione spaziale entro l'anno 1967 da cui partire per toccare il suolo lunare verso il 1977. Due tipi di astronave sarebbero stati impiegati per i collegamenti con la Luna: quella da carico e quella per passeggeri, entrambe della misura di 50 metri di lunghezza e 34 di diametro.

« Ecco come ci recheremo sulla Luna. La spedizione d'avanguardia, composta di 50 fra scienziati e tecnici, decollerà dalla stazione spaziale a bordo di tre astro razzi, goffi all'aspetto, ma straordinariamente potenti e maneggevoli. Non avranno linee aerodinamiche: il viaggio avrà esclusivamente luogo nello spazio cosmico, dove non c'è aria che opponga una sia pur minima resistenza a un corpo in moto. » *Werner von Braun*